

IL CASO

PADOVA Si può dire che è un'abitudine di famiglia. Catania, 25 agosto 2018: un video immortalava il magistrato Iolanda Apostolico sul molo del porto siciliano durante una manifestazione per chiedere lo sbarco degli immigrati dalla nave Diciotti. La folla urla «assassini» e «animali» in faccia alla polizia. Padova, 29 marzo 2019: svariati video, poi riprodotti come prova durante le udienze nel tribunale euganeo, riprendono il 26enne Francesco Moffa durante una contromanifestazione organizzata dai centri sociali per protestare contro il corteo anti-aborto guidato da alcuni attivisti di Forza Nuova. Finisce con degli scontri tra antagonisti e polizia, con alcuni feriti tra le fila delle forze dell'ordine, e Moffa indagato (ma poi verrà assolto) assieme ad altri 13 per il reato di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, accusato di aver «colpito con un pugno gli scudi del personale di pubblica sicurezza».

Cosa collega i due fatti? Che Iolanda Apostolico è la madre di Francesco Moffa.

LA FAMIGLIA

Il magistrato, salito agli onori della cronaca nazionale solo di recente per aver disapplicato il decreto del governo Meloni che prevede il trattenimento dei richiedenti asilo nei Cpr, e ora al centro dello scontro tra toghe e politica, era pressoché sconosciuta in Veneto quando il 25 ottobre 2022 fu ascoltata come teste dal giudice monocratico del Tribunale di Padova, nell'udienza che vedeva come imputato proprio il figlio. Il magistrato dichiarò che il giorno della manifestazione, il figlio la chiamò per riferirle che, nel corso della protesta, «la polizia aveva usato violenza contro i partecipanti». La teste ha spiegato che, a tal proposito, Francesco Moffa «le mostrava in video un ematoma comparso sulla gamba a seguito di un colpo subito», e «ha ricordato che il figlio le mostrava altresì i jeans imbrattati del sangue di una sua amica che era rimasta ferita a causa di una manganellata», come si legge nella sentenza 505 del 2 febbraio 2023, quando 13 dei 14 imputati sono stati assolti.

LO SCONTRO

Da una settimana la maggioranza di governo è alle prese con lo scontro con il magistrato di Catania. Tutto è partito il 2 ottobre quando Apostolico, 59enne giu-

LA DEPOSIZIONE È DI OTTOBRE 2022. LA GIUDICE RICORDO ANCHE CHE LE VENNERO MOSTRATI I JEANS IMBRATTATI DI SANGUE

Nuovo caso Apostolico «Il figlio aggredì gli agenti» Lei lo difese in Aula: assolto

► Il ragazzo finì a processo per gli scontri con le forze dell'ordine a Padova nel 2019 ► La madre in udienza testimoniò che, secondo il giovane, «la polizia aveva usato violenza»

LA VICENDA

1 La decisione sui 4 migranti

Il 29 settembre scorso, la giudice Iolanda Apostolico del Tribunale di Catania rilascia 4 migranti tunisini trattenuti nel cpr di Pozzallo, sconfessando il dl del governo sul tema



2 I video al corteo contro Salvini

Le polemiche esplodono dopo la pubblicazione di un video che la ritrae in prima fila ad un corteo che, nel 2018, chiedeva le dimissioni di Salvini e lo sbarco dei migranti dalla nave Diciotti

3 Csm e politica: le reazioni

Il Consiglio superiore della magistratura ha aperto una pratica a tutela di Apostolico. Le opposizioni parlano di dossieraggio. Nella maggioranza, è invece soprattutto la Lega a chiederle un passo indietro



Un frame del video in cui Apostolico manifesta a Catania nel 2018 al fianco dell'ultra-sinistra

dice civile del tribunale etneo, disapplicando così il decreto delegato del governo che la prevede. Nelle motivazioni, spiega che la disapplicazione discende dal fatto che le norme sono, a suo avviso, in contrasto con le direttive dell'Ue.

Ne segue un botta e risposta sui social e sulla stampa, che esplode con un post del ministro Matteo Salvini, che pubblica un video in cui si vede Apostolico alla manifestazione del 2018 per protestare contro il gover-

no che non faceva sbarcare i migranti a bordo della nave Diciotti. All'epoca Salvini era ministro dell'Interno. Per il leader della Lega è la dimostrazione che il magistrato ha pregiudizi personali nei confronti delle posizioni del governo e che questo la rende non imparziale per giudicare questioni legate all'immigrazione. Ma se ben presto si scatenano polemiche sulla provenienza del video condiviso da Salvini, nel caso di Padova, tutto è pubblico: il processo, le udienze, la testimonianza.

no che non faceva sbarcare i migranti a bordo della nave Diciotti. All'epoca Salvini era ministro dell'Interno. Per il leader della Lega è la dimostrazione che il magistrato ha pregiudizi personali nei confronti delle posizioni del governo e che questo la rende non imparziale per giudicare questioni legate all'immigrazione. Ma se ben presto si scatenano polemiche sulla provenienza del video condiviso da Salvini, nel caso di Padova, tutto è pubblico: il processo, le udienze, la testimonianza.

LA TESTIMONIANZA

All'epoca il volto della Apostolico era di fatto sconosciuto, ma ora che è balzata agli onori della cronaca, un flash ha illuminato la memoria di chi un anno fa l'ha vista deporre in aula a Padova a favore del figlio, indagato perché coinvolto in scontri con le forze dell'ordine. Un fatto che forse sarebbe rimasto sottotraccia, non fosse stato per gli ultimi sviluppi, tanto che, invece, all'epoca, a fare scalpore a livello nazionale fu il coinvolgimento di un'altra antagonista, Maria Giachi, trentenne professoressa di matematica in un istituto superiore del Padovano: venne denunciata perché nel corso di quella manifestazione insultò e sputò contro carabinieri e poliziotti, motivo per cui venne anche sospesa dall'insegnamento. Finita alla sbarra nello stesso processo, anche lei è stata assolta.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO MOFFA ERA STATO RINVIATO A GIUDIZIO INSIEME AD ALTRI TREDICI ESPONENTI DEI CENTRI SOCIALI VENETI

Salerno, ancora una follia in classe: un 15enne spara alla prof con i pallini

IL CASO

Petronilla Carillo

Probabilmente è la challenge del momento: entrare in classe armati e sparare ad un insegnante. Poco conta se l'arma è caricata con pallini di gomma: si spara in classe e il bersaglio, quasi sempre i docenti, vengono comunque colpiti. Non restano feriti, a meno che non si sbaglia mira. Ma il dolore si avverte. E la paura anche. Il rischio che qualcosa possa andare storto e che lo scherzo diventi tragedia c'è. E non è neanche

una ipotesi remota. Venerdì mattina a Vallo della Lucania (Salerno) per fortuna non è successo ma, quanto accaduto all'Istituto tecnico commerciale Enrico Cenni, è grave. È grave perché l'autore del folle gesto è un ragazzino di appena 15 anni, è entrato in classe proprio con quella intenzione, quella di sparare, e ha colpito una docente di sostegno che, tra l'altro, non è di ruolo ma in classe come supplente per assistere un ragazzino disabile. La prof è originaria di Castellammare di Stabia vive però da anni nel sud del Cilento. Per fortuna

non ha riportato lesioni, soltanto un po' di indolenzimento per la scarica di pallini che ha ricevuto.

Lo studente frequenta il secondo anno del Geometra e, subito dopo il fatto ha nascosto la pistola giocattolo nello zaino di un compagno fingendo indifferenza. Quando l'arma giocattolo è spuntata fuori, sono stati chiamati i genitori del ragazzo incriminato, ma di fatto innocente. Soltanto dopo le insistenze del minore nel negare di aver portato la pistola in classe, gli insegnanti sono riusciti a ricostruire il tutto e attribuire le

responsabilità al 15enne che effettivamente aveva sparato.

Intorno a quanto accaduto è calato il silenzio: docenti trincerati dietro no comment, vittima irraggiungibile, giovane autore protetto per la sua minore età. La dirigenza della scuola però nei prossimi giorni prenderà i provvedimenti del caso, mentre sono stati allertati i carabinieri del Reparto Territoriale di Vallo. Al momento la pistola è stata sequestrata al ragazzo che dovrà spiegare dove l'ha presa e il perché del suo gesto. Inaspettato. Il 15enne avrebbe voluto stupire tutti con un effetto speciale, senza confidare le sue intenzioni a nessuno. Infatti al momento non risulterebbero in circolazione video sull'aggressione subita dalla prof.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ
E NECROLOGIE su

IL MATTINO
RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico
tutti i giorni compresi i festivi
dalle 9,00 alle 20,00

Numero Verde
800.893.426

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

NAPOLI - VOMERO
Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. / Fax 081.3723136
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

PORTICI
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

N. & D. Sasso
Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 20,30
Sabato 9,30-12,30 - 16,30-20,30
Domenica 16,30 - 20,30

Offerta

CERCO UN RAGAZZO BRAVO COME ACCOMPAGNATORE, AUTISTA E CAMERIERE AUSILIARIO (ACCANTO AD ALTRO DOMESTICO). CONVIVENTE E DISPONIBILE A VIAGGIARE. SEDI DI LAVORO MILANO, RIVIERA LIGURE E BRIANZA. INTERESSATI TELEFONARE 02/80277411.

LE MIGLIORI PROPOSTE DEL MERCATO IMMOBILIARE

CASA
Settimanale degli Affari Immobiliari

Tutte le domeniche su IL MATTINO

Servizio telefonico tutti i giorni
compresi i festivi dalle 9,00 alle 20,00

Numero Verde
800.893.426